

A 160 anni dall'Unità d'Italia. Maranello negli anni dell'Annessione al Regno di Sardegna



Città di Maranello



Le carte dell'Archivio storico del Comune di Maranello permettono di ricostruire alcune delle tappe che, dal 1859 al 1860, portano prima alla rinascita della vita comunale a Maranello, attraverso le consultazioni elettorali per l'elezione del Consiglio comunale e del Sindaco, e successivamente all'annessione del Comune al Regno di Sardegna, primo passo del processo che condurrà alla nascita dello Stato italiano. Dai documenti emerge non solo il ripristino giuridico amministrativo delle istituzioni comunali, ma anche uno spaccato della vita della comunità, dei rapporti tra città e campagna, dei problemi urgenti sia in ambito sociale sia in ambito economico che l'amministrazione comunale è chiamata a fronteggiare.

Finita l'epoca napoleonica e restaurati gli antichi governi, Francesco IV d'Austria Este pone mano ad un radicale riassetto dell'amministrazione centrale e periferica dello Stato modenese e con i Decreti del 12 gennaio e del 29 dicembre 1815 modifica la ripartizione comunale esistente, per cui il comune di Maranello viene soppresso ed aggregato a Sassuolo, diventandone "sezione". Occorre aspettare il 1859 e il governo provvisorio di Farini perché con la riorganizzazione amministrativa dei territori dell'ex ducato estense il Comune di Maranello torni ad essere comune autonomo.

Prot.° N.° 1931.

Salsuolo 24 Ottobre 1859

da citarsi nel riscontro

IL SINDACO

Al Signor Agente Comunale
di Torre

Già per gli ordini ricevuti dal Superiore Governo nel giorno di ieri venne convocato in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale al proprio scopo di discutere il nuovo Piano di Rettezza del Comune, proposto dal Governo stesso.

E all'oggetto di ottenere una più ampia discussione, e di tenere a calcolo ogni legittimo interesse, il suddetto Governo ha fatto conoscere che non verranno rifiutate le osservazioni che per avventura fossero inviate all'Intendenza Generale della Provincia, ed alla Direzione del Ministero dell'Interno dalle Sezioni Comunali mediante l'organo di maggiori Esimati.

Circolare del
24 ottobre 1859

Sassuolo 24 ottobre 1859

Al signor Agente comunale

*Giusta gli ordini ricevuti dal Superiore Governo, nel giorno di ieri venne convocato in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale allo precipuo scopo di **discutere il nuovo Piano Distrettuale del comune, proposto dal Governo stesso.***

*E all'oggetto di ottenere una più ampia discussione, e di **tenere a caro ogni legittimo interesse**, il sullodato Governo ha fatto conoscere che **non verranno rifiutate le osservazioni** che per avventura fossero inviate all'Intendenza Generale della Provincia, ed alla Direzione del Ministero dell'Interno dalle Sezioni comunali mediante l'organo di maggiori Estimati*

Circolare del
24 ottobre 1859

Prot. N. 2300

Sasuolo 14. Dicembre 1859.

da citarsi nel riscontro

IL SINDACO

All' Illmo Sig. Sindacato comunale
Giuseppe Ferrari Anzotto

(Maranello)

Circolare del
14 dicembre
1859

Uffo facendo della fanoltra attribuitami da Sua
quante Dipartimenti della G. Intendenza Provinciale in
data d'oggi; ho il piacere di delegare alla S. V.
Illma le attribuzioni di funzionario per la forma-
zione del nuovo comune di Maranello a norma della
Istruzione che mi sono state abbinate dalla S. V.
Sua Intendenza Provinciale, che qui in accontata
Copia unisco —
Trovo indispensabile di pregare la prefata S. V. Illma
a volere recarsi in questa Prefettura Comunale il
giorno di Venerdì 16. sudante mese alla ore 10.
antimeridiana, nella scopo di procedere, per quanto
sia possibile, con sollecitudine ed spatezza alle
pratiche della Legge elettorale di cui al Tit. II. — Del
le uniche istruzioni —
In tal giorno mi farò un dovere di fornirle tutte
le cognizioni, documenti e copie di decreti di che
è parlato nella ridetta Istruzione della G. Intendenza
Lo zelo della S. V. Illma e l'importanza della nuova
Legge mi assicurano, che anche in vista della ri-

Sassuolo 14 dicembre 1859

Il Sindaco

All'illustrissimo Sig. Consigliere Comunale

Giuseppe Ferrari Amorotti

Maranello

*Uso facendo delle facoltà attribuitemi da
ossequiato Dispaccio della Regia Intendenza
Generale in data di oggi, ho il piacere di delegare
alla Signoria Vostra illustrissima le attribuzioni di
Commissario per la **formazione del nuovo
Comune di Maranello** a norma delle Istruzioni
che mi sono state abbassate dalla lodata Regia
Intendenza Generale*

Circolare del
14 dicembre
1859

Giuseppe Ferrari Amorotti viene nominato Commissario e incaricato dal sindaco di Sassuolo L. Berti di condurre la ricostituita comunità alla consultazione elettorale che formerà il nuovo Consiglio comunale e sceglierà il sindaco.

Con un avviso pubblico datato 18 dicembre, il Commissario straordinario comunica ai cittadini che sono state “compilate le liste degli elettori comunali appartenenti al nuovo comune che va ad istituirsi in Maranello”.

LISTA ELETTORALE

DEL COMUNE DI MARANELLO

1. Agazzotti Dott. Francesco
2. Albinelli Ferdinando
3. Barbieri Giovanni
4. Benvenuti Don Angelo
5. Bernardi Luigi
6. Bernardi Domenico
7. Bisbini Domenico
8. Bisbini Giuseppe
9. Boccialetti Don Francesco
10. Calcagnini Marchese Francesco
11. Calori Cesi Marchese Ferdinando
12. Cappi Giuseppe
13. Carloti Felice
14. Cassani Giuseppe
15. Cassani Fiorillo
16. Castelli Giovanni
17. Cavalazzi Dalborge Alessandro
18. Cavani Giuseppe fu Antonio
19. Cavani Giovanni
20. Cavani Domenico fu Francesco
21. Cavani Don Pellegrino
22. Cavani Giuseppe fu Domenico
23. Cavani Domenico fu Luigi
24. Coppi Avv. Giuseppe
25. Coppi Dott. Alessandro
26. Coppi Dott. Ferdinando
27. Corbelli Sante
28. Cremonini Luigi Capitano
29. De-Gatti Giuseppe
30. Ferrari Amorotti Giuseppe
31. Ferrari Amorotti Don Cesare

32. Ferrari Amorotti Antonio
33. Ferrari Giacomo
34. Ferrari Paolo
35. Fogliani Giuseppe
36. Fontaneli Marchese Camillo
37. Franchini Giacomo fu Giuseppe
38. Franchini Giacomo fu Pellegrino
39. Franchini Domenico
40. Fregni Tranquillo
41. Gagliardelli Luigi
42. Giberti Giorgio
43. Giacobazzi Pietro
44. Giacobazzi Giovanni
45. Giberti Giacomo
46. Giberti Stefano
47. Giberti Riccardo
48. Giovanini Don Luigi
49. Giovanardi Paolo
50. Iattici Geminiano
51. Iattici Luigi
52. Ladorini Geminiano
53. L'Amazzi Guglielmo
54. Manfredi Domenico
55. Manfredini Giuseppe
56. Manfredini Antonio
57. Manni Dott. Attilio
58. Manni Dott. Giuseppe
59. Manni Dott. Ercole
60. Manni Ercole di Tomaso
61. Mattioli Don Alfonso
62. Mattioli Dott. Cesare

63. Mattioli Ing. Luigi
64. Manzoni Antonio
65. Mesini Massimiliano
66. Mesini Zelfiro
67. Mesini Gaetano
68. Messori Dott. Girolamo
69. Montorsi Ferdinando
70. Montorsi Domenico Malabranchi
71. Montorsi Aurelio
72. Montorsi Giacomo
73. Montorsi Giuseppe
74. Montorsi Antonio
75. Mondici Don Pietro Rettore
76. Muratori Angelo
77. Mozzarelli Don Antonio
78. Montorsi Giuseppe
79. Parenti Avv. Gaetano
80. Parenti Avv. Marco Antonio
81. Pellicciardi Dott. Carlo
82. Pezzoli Pietro
83. Pezzoli Geminiano
84. Pini Domenico
85. Perini Don Teofilo
86. Prandini Bertolini Antonio
87. Prandini Don Giuseppe
88. Neviani Angelo
89. Reggianini Lodovico
90. Rosa Armodio
91. Robbiani Riccardo
92. Robbiani Giuseppe
93. Rampalli Ing. Dott. Francesco

94. Robbiani Antonio
 95. Saccardi Domenico
 96. Scapinelli Luigi
 97. Severi Giuseppe
 98. Severi Giacinto
 99. Scutellari Conte Lorenzo
 100. Sighicelli Dott. Don Celso
 101. Stradi Ercole
 102. Stradi Natale
 103. Stradi Giuseppe
 104. Stradi Pietro
 105. Tagliacuzzi Antonio
 106. Tavani Dott. Giuseppe
 107. Torlai Don Giuseppe
 108. Torrelli Don Benedetto
 109. Vandelli Pietro
 110. Varini Alessandro
 111. Venturilli Geminiano
 112. Vernizzi Luigi
 113. Vincenzi Luigi
 114. Vivi Dott. Domenico
 115. Vivi Don Guirino
 116. Vivi Don Vincenzo Prevosto
 117. Vivi Bartolomeo
 118. Zanasi Don Domenico
 119. Zanasi Giuseppe
 120. Zanichelli Francesco
 121. Zanetti Cosimo
-

Consiglieri da Rimpiazzarsi

1. FERRARI AMOROTTI ANTONIO — 2. CARLOTTI FELICE — 3. MANNI DOTT. ATTILIO

Consiglieri in Attività

- | | |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. MANNI DOTT. ERCOLE 2. FERRARI AMOROTTI GIUSEPPE 3. MESSORI DOTT. GIROLOMO 4. MONTORSI FERDINANDO 5. CAVANI DOMENICO 6. PRANDINI BARTOLINI ANTONIO | <ol style="list-style-type: none"> 7. RAMPALLI ING. DOTT. FRANCESCO 8. SCAPINELLI LUIGI 9. ROSA ARMODIO 10. BISBINI GIUSEPPE 11. LADORINI GEMINIANO 12. ZANICHELLI FRANCESCO |
|---|--|

Lista elettorale
del Comune di
Maranello
per le elezioni
del febbraio
1860

Comune di Maranello.

Provincia di Modena.

Il Vice Sindaco

Avviso

Le norme delle Istruzioni emanate dalla R. Intendenza generale con suo Dispaccio in data 26. Gennaio 1860 N. 272. sono state fissate le elezioni tanto Comunali che Provinciali di questo Comune per il giorno di Mercoledì 8. corrente alle ore 9. e 10. antemeridiane

Le sono invitate pertanto tutti coloro che sono stati riconosciuti in possesso dei requisiti voluti dalla Legge del 2. dicembre 1859 per esercitare i diritti di Elettori Comunali, e votare in detto giorno ed ora nella Sala di questo Comune. Presenza per eleggere i 15. Consiglieri del Comune, e votare per un Consigliere della Provincia, avvertendo che ciascun Elettor dovrà presentarsi munito dell'apposito Certificato d'Incarica che sarà ottenuto da questo Ufficio

Maranello 1. febbrajo 1860.

Il Sindaco Amministratore

Convocazione
delle prime
elezioni
comunali e
provinciali
per il giorno
8 febbraio 1860

Nel gennaio 1860 a tutte le amministrazioni comunali della provincia di Modena giunge una circolare da parte dell'Intendente Generale (dal 1861 si chiamerà Prefetto) Luigi Zini nella quale vengono illustrate le peculiarità delle “nuove istituzioni”, il Comune e la Provincia, e si invitano sindaci e vice-sindaci a preparare le popolazioni “all'uso delle nuove libertà” cercando di “illuminare gli elettori sugli uomini da eleggere”.

In base alla Legge 23 ottobre 1859 (Legge Rattazzi) sull'ordinamento comunale e provinciale, nei comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti – come Maranello – il Consiglio comunale era composto da 15 membri, mentre la Giunta municipale comprendeva il Sindaco, di nomina regia, 2 assessori effettivi e 2 supplenti, eletti dal Consiglio stesso fra i suoi consiglieri.

N. 161.

OGGETTO

Elezioni Comunali e
Provinciali.

Allegati N. =

Risposta

del

N.

DIREZIONE

Al Signor Vice Sindaco
di

Maranello

Circolare

Modena 12. Gennaio 1850.

Il Ministero con sua Circolare agli Intendenti Generali e Intendenti di Circondario ben a ragione ricorda come colla promulgazione della Legge Sarda del 23. Ottobre 1849. fatta con Decreto del 27. Dicembre p. p. il sistema rappresentativo, abbia nelle provincie dell'Emilia il suo complemento.

Il Comune risorge a libera vita e, spoglio di ogni prerogativa politica, servata allo Stato, ha una rappresentanza popolare, quale, nella sfera degli interessi locali, è libera e indipendente non è soggetta alla Legge comune.

La Provincia che il Governo assoluto, nelle Provincie Modenesi e Parmensi convertite in semplice Delegazione amministrativa e nelle Romagna ridusse ad una mera apparenza, ha una rappresentanza popolare che ne amministra il patrimonio, in tutela gl'interessi; è un ente morale, meno libero, meno dipendente dal Comune, però libero, ed indipendente quanto è necessario e si più investita del nobile ufficio di alta sorveglianza sopra i Comuni.

Così in tutti i gradi della gerarchia i funzionarii pubblici trovansi di fronte alle rappresentanze del popolo, la garanzia delle quali aumenta, a misura che gl'interessi divengono locali. Tanto libertà è fondamento e vita di quella civiltà nazionale dalla quale vogliamo essere retti noi Italiani che per insegnammo al mondo il vivere civile, ma che per non essere guasti, eravamo consultati da Signori ignari della nostra

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

Il Comune

Il Comune risorge a libera vita e, spoglio di ogni prerogativa politica serbata allo Stato, ha una rappresentanza popolare la quale, nella sfera degli interessi locali, è libera e indipendente ...

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

La Provincia

La Provincia ... ha una rappresentanza popolare che ne amministra il patrimonio, che ne tutela gli interessi; è un ente morale, meno libero, meno indipendente del Comune, però libero ed indipendente quanto è necessario e di più investito del nobile ufficio di alta sorveglianza sopra i Comuni

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

La libertà

*Così in tutti i gradi della gerarchia i funzionari pubblici trovansi di fronte alle **rappresentanze del popolo**, la ingerenza delle quali aumenta a misura che gli interessi diventano locali.*

Tanta libertà è fondamento e vita di quella civile monarchia dalla quale vogliamo essere retti noi Italiani che primi insegnammo al mondo il vivere civile, ma ... eravamo conculcati da Signori ignari della nostra storia e della moderna civiltà

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

L'esercizio della libertà

*Ma non bisogna dimenticare ... che **se la libertà non fu mai** qui come idea **dimenticata**, l'esercizio di essa è per le nostre popolazioni cosa nuova.*

*Se però si considerino gli esempi recenti e la mitezza naturale de' popoli dell'Emilia non è a **temersi che le popolazioni abusino della libertà, ma piuttosto che non ne usino**, abituate come sono a considerarsi, ed a ragione, estranee ad ogni pubblico ufficio*

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

Preparare le popolazioni

*Però il prelodato Ministero ha reputato necessario rivolgersi agli Intendenti per invitarli, prima che le elezioni comunali e provinciali abbiano luogo a **voler con ogni mezzo preparare le nostre popolazioni all'uso delle nuove libertà** e a trarre da esse tutta l'utilità e tutta la potenza che debbono essere retaggio perpetuo delle Province libere italiane.*

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

Il ruolo dei sindaci

*I signori Sindaci e Vice Sindaci adopreranno tutta la loro influenza per favorire l'opera di chiunque assuma **spiegare le nuove istituzioni ed illuminare gli elettori sugli uomini da eleggere** sia colla stampa, sia con qualsivoglia altro legittimo mezzo, tenendosi lontani da una passività che sarebbe colpa, **senza esercitare però una pressione che sarebbe onta al libero regime***

Circolare
dell'Intendente
Generale di
Modena Luigi
Zini

Modena 20. Febbrajo 1860.

L'Intendente Generale

Visto i verbali dei Comizj Comunali tenute in questo Circondario dal giorno 5. al 12. Febbrajo.

Esaminate le designate alla carica di Consiglieri Comunali particolarmente per gli effetti degli articoli 22. 23. 24.

È ritenuto che le nomine fatte sono concordi col prescritto della Legge 23. Ottobre 1859, chiamata in vigore dal Decreto Governativo 27. Dicembre 1859.

Considerato non essersi fatto luogo ad alcun reclamo nelle elezioni stesse.

Per le facoltà della Legge suddetta e dell'articolo 224. Titolo V.

Decreta

Sono nominate a Consiglieri Comunali del Comune di Maranello i seguenti Signori

- | | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| 1. Mani S. Ercole | 9. Cavani Domenico |
| 2. Montorsi Malabranchi Domenico | 10. Pabbiani Antonio |
| 3. Ferrari Amorotti Giuseppe | 11. Manzi S. Attilio |
| 4. Bisbini Giuseppe | 12. Ferrari Amorotti Antonio |
| 5. Mezzori S. Girolamo | 13. Scapinelli Luigi |
| 6. Scampalli Ing. Francesco | 14. Carlotti Felice |
| 7. Poosa Armodio | 15. Prandini Bertolini Antonio |
| 8. Montorso Ferdinando | |



Lini

Nomina
ufficiale del
primo Consiglio
Comunale
20 febbraio
1860

Capo Intendenza Generale *S. S. S. S.*

Provincia di Modena

Modena il di 20. Marzo 1860 -

Regione Amministrativa N. 1211

Oggetto

Nomina del Sindaco

Con piena compiacenza trasmesso alla S. V. questo giornale che contiene la di Lei nomina a Sindaco del Comune di Maranello -

Allegato N. 1.

L'urgenza e la sollecitudine che si richiede nella prossima convocazione dei Consigli fissate per i giorni 22. e 23. e anche più tardi, se vi sono circostanze che lo esigono, fa sì che io le inviti a recarsi quanto prima presso questa Intendenza all'oggetto di prestare il giuramento prescritto dall'articolo 94. della vigente Legge Comunale:

Il Principal scopo poi della riunione del prossimo Consiglio sarà quello di nominare la Giunta Municipale alla quale attribuita l'Art. 11. della Legge citata, e la quale dovrà notificare al sottoscritto col mezzo di apposita comunicazione

Al Sig. Manni
E. Ercole
Sindaco
del Comune di
Maranello

Mette mi attenda dalla di Lei solerzia nella ingenuità che il governo sotto affidate, e mi è grato sino da questo momento il manifestarle i sentimenti d'alto modo più distinta stima

L'Intendente Generale
Tini

Nomina di Ercole Manni a primo sindaco di Maranello 20 marzo 1860

Ercole Manni
primo sindaco Maranello
1860-1863



L'Annessione al Regno di Sardegna

A breve distanza dalla consultazione elettorale per l'elezione dei nuovi consigli comunali, sono indetti in Emilia, come pure in Toscana, i **plebisciti per scegliere fra l'annessione alla monarchia costituzionale del re Vittorio Emanuele II e un regno separato.**

In **Emilia** su 526.218 iscritti, votano 427.512 (81,1%), dei quali 426.006 a favore dell'annessione, 756 per il regno separato; 750 sono i voti nulli.

In **Toscana** su 534.000 iscritti, votano 386.445 (73,3%), dei quali 366.571 a favore dell'annessione, 14.925 per il regno separato; 4.949 sono i voti nulli.



I risultati dei plebisciti saranno solennemente presentati a Vittorio Emanuele II rispettivamente il 18 e il 22 marzo e le due regioni saranno dichiarate parti integranti del Regno di Sardegna.

Ai Cittadini agli e Militanti
Della Campagna.

Fratelli!

e si va da molti simulando. Che cosa è questa Ammissione di cui tanto si
parla, e che noi? Per noi che siamo condannati a passare tutta la nostra vita in
una qual utilità può ridondare? A questo punto giova domandar se ad questi usi di
parlare con franchezza e colla più possibile chiarezza.

Ammissione, nel caso in cui si trattasse, vuol dire che i piccoli Stati di Modena
e Reggio saranno uniti in commercio e nell'industria fra loro non solo, ma ancora
con Carlo Emanuele II. e così voi vedete chiaramente che si viene ad formare una
Modena, per esempio, mettendosi in unione d'interesse con Parma, Toscani, e Piacenza
e una moltissima, per la semplice ragione che di un piccolo mercato forse utile

I cittadini agli
abitanti della
campagna

...ne quali compromettere una grandissima parte
che ha fatto di luttuosi. Anzi ha cercato di far venir dei timori nell'ignoranza
per indurre che la città oltre la Campagna, che i signori avevano diritto di appa-
Quando si nominava l'Italia, come si nominandoli al basso voce, per paura di venire ar-
tato di quelli che si assottigliavano, come i la nobili e la nobili; e se alcuno vi aveva
Maggior del governo, perché questo nome vuol dire amore, vuol dire unione, vuol di-
Non è vero tutto quello che si dice che i Cittadini odiavano i Contadini, e qu-
obene sempre chiama l'uomo operaio che ci fornisce col suo lavoro e col suo su-
sta non può assistere senza aiuto della Campagna, come la Campagna senza
la il signore ha impedito a tutti gli uomini, perché tutti gli uomini si ajutano per-
rimesso il capitale governo quest'amore fece un legge di Dio, quando era corrotta
Si assicura quel momento di provare che cosa infame era la schiavitù in cui si
d'ignoranza dei uomini coltivi, o Strabelli.

Si fatti la guerra perché eravamo stanchi di mantenerci tanto gente che noi n-
tanti di vedere che tutta la vostra avrete fatte non facevano che ingaggiare soli-
una le bastonate e la galera; per questo sia si è fatta e si farà ancora la guerra e r-
ria, come si pretende dai nostri nemici, che anzi l'amiamo, l'adoriamo come Dio.
Chiusione dunque vuol dire, unire i nostri piccoli interessi negli interessi dei
piccoli paesi farne un solo grande repubblicano.
Amiamo dunque, o Strabelli, e ogni nostra pensiero sia ora rivolto al bene di
noi per difendere i nostri diritti, e la nostra libertà, e noi uniti d'abbracciarsi
col nostro amore fraterno giriamo.

W. L'Italia W. Vittorio Emanuele II.

W. L'Annessione

I cittadini agli
abitanti della
campagna

I cittadini agli abitanti della campagna
Fratelli!

*Si va da molti dimandando: **che cosa è questa Annessione di cui tanto si parla?** Qual frutto ne possiamo avere noi? Per noi che siamo condannati a passare tutta la nostra vita sui campi a sudare e lavorare qual utile può ridondarne? A queste vostre giuste dimande e a questi vostri dubbi, o fratelli, noi vogliamo rispondere con franchezza e colla più possibile chiarezza*

*I cittadini agli
abitanti della
campagna*

Annessione, nel caso in cui ci troviamo, vuol dire che **i piccioli Stati** di Modena, Parma, Toscana e Romagna **saranno uniti in commercio e nell'industria** fra loro non solo, ma ancora con gli altri Stati di Sua Maestà Vittorio Emanuele II e così, voi vedete chiaramente che si viene a formare uno

Stato grandissimo, e che Modena, per esempio, mettendosi in unione d'interessi con Parma, Toscana e Piemonte, bisogna che ne abbia guadagno moltissimo, per la semplice ragione che **a un piccolo mercante torna utile fare società con un grande e ricco.**

I cittadini agli abitanti della campagna

*Per cui **non più dazi** per i vini e le granaglie, **non più aggravii per dazi su merci da una città ad un'altra, non più tanti passaporti** che erano così incomodi e costosi per i commercianti; ed in conseguenza ci aiuteremo più facilmente l'un coll'altro, **ciò che mancherà ad un luogo lo somministrerà l'altro**, e si formerà così **un dolce legame di fratellanza di un paese con un altro, di un con altro popolo**, che produrrà quella **libertà di commercio** che è di tanta utilità al povero ed al ricco; e **ciò in riguardo all'interesse.***

I cittadini agli abitanti della campagna

*Che diremo poi **riguardo alla politica?***

Ascoltate.

***Che cosa ha fatto per voi il cessato governo?** Ha cercato d'**istruirvi**? Di farvi sapere che tutti abbiamo una **Patria** che dobbiamo amare subito dopo Dio? Che tutti siamo fratelli, e che ci dobbiamo amare scambievolmente? Ha cercato di migliorare le vostre condizioni? Di farvi comprendere che finalmente poi anche voi siete uomini e non schiavi. Niente ha fatto di tutto ciò. Anzi ha cercato di tenervi nell'**ignoranza** e nella **superstizione**; ha sempre voluto farvi credere che la città odiasse la campagna, che i signori avessero diritto di opprimere il povero*

I cittadini agli abitanti della campagna

Quando **si nominava l'Italia**, come si nominava?

A bassa voce, per **paura** di venire arrestati; e notate fratelli, che l'Italia era la Patria di quelli che ci arrestavano, come è la vostra e la nostra; e se alcuno vi avesse chiamati, come ora fratelli, cadeva subito in disgrazia del Governo, perché questo nome vuol dire **amore, vuol dire unione, vuol dire Patria**

Si è fatta la guerra perché **eravamo stanchi** di mantenere tanta gente che noi non abbiamo mai conosciuta, eravamo stanchi di vedere che tutte le vostre onorate fatiche non facevano che ingrassare soldati tedeschi che in contraccambio ci davano le bastonate e la galera; per questo solo si è fatta e si farà ancora la guerra

*I cittadini agli
abitanti della
campagna*

Annessione dunque vuol dire ***unire i nostri piccoli interessi cogli interessi degli altri stati italiani***, vuol dire di tanti piccoli paesi formarne un solo grande e potente!

Amiamoci dunque, o fratelli, e ***ogni nostro pensiero sia ora rivolto al bene della nostra Patria***; uniamoci ed abbracciamoci per ***difendere i nostri diritti e la nostra libertà***, e così uniti ed abbracciati sotto lo ***stendardo tricolore***, orgogliosi del nostro amore fraterno gridiamo

W L'Italia W Vittorio Emanuele II
W L'Annessione

*I cittadini agli
abitanti della
campagna*

Una volta insediata, la nuova amministrazione deve affrontare i problemi relativi alla gestione del Comune, primo fra tutti **la stesura del bilancio per l'anno in corso**, e quelli riguardanti la vita dei suoi cittadini, a partire dalla sicurezza, l'istruzione, la sanità, le opere pubbliche, il soccorso agli emigrati, l'economia.

Con la Circolare del 5 maggio 1860 l'Intendente generale di Modena, Ranuzzi, si rivolge a tutti i sindaci della provincia per indicare quali devono essere le priorità dei loro interventi.

INTENDENZA GENERALE DI MODENA

CIRCOLARE

agli Illustrissimi Signori Sindaci

Illustrissimo Signore

In un momento nel quale gli ordinamenti interni di queste contrade hanno a trasformarsi in un modo profondo, stante l'avventurata aggregazione delle medesime alla Monarchia di Savoia, è di supremo interesse che Chi fu chiamato dalla fiducia del governo, a reggere questa Provincia, miri dal primo istante a mettersi nel migliore accordo con quelle Autorità locali, che, emanando direttamente dal paese, sono, e per gli interessi che rappresentano, e per lo spirito che in essi si riflette, gli organi i più naturali e intelligenti della opinione pubblica, e, per rispetto al governo, gli strumenti di comunicazione i più efficaci, per agire sul paese stesso, e per imprimere all'attività del medesimo quell'impulso e quella operosità che giovino a suscitare le forze, e dirigerle a quel fine a cui intende l'opera nostra.

Nel frattanto, e fino a che dalle relazioni che verrò alimentando alle Amministrazioni Comunali, io non mi sia potuto formare un concetto dello stato generale delle cose, per tutto ciò che ha riguardo alla esistenza e alla vita dei Comuni, stimerò bene il venire accennando quali siano gli oggetti sui quali reputo dover rivolgere l'attenzione delle Rappresentanze Municipali in rapporto alle diverse funzioni che esercitano e ai diversi ordini d'interessi che sono di loro competenza. Fondamento di ogni società civile, e di qualsiasi libertà essendo l'ordine interno, la sicurezza delle persone e delle sostanze, ne conseguita che i Sig. Sindaci e le Giunte Municipali debbano rivolgere tutta la loro attenzione al pronto ordinamento della pubblica sicurezza, col provvedere sollecitamente per quanto è di loro spettanza a ciò che la legge dispone in proposito, affinché questo principal ramo del pubblico servizio risponda in breve ai bisogni del paese, e all'aspettativa del governo.

Soddisfatto a questa prima e suprema necessità, è mestieri che le Amministrazioni Comunali intendano col massimo impegno al sollecito ordinamento delle Guardie Nazionali, le quali oltre che sono di massima utilità nel tutelare la tranquillità interna e le esecuzioni delle leggi, debbono anche riguardarsi come elemento attivo per tutti gli eventi possibili, così in difesa del territorio come in sussidio dell'Esercito.

Assicurate al paese le condizioni indispensabili d'ordine e di forza, l'opera dei Comuni dovrà essere rivolta a procurare a se stessi i modi di esistenza i più regolari,

Circolare
Ranuzzi
5 maggio 1860

La sicurezza

Fondamento di ogni società civile, e di qualsiasi libertà essendo l'ordine interno, la sicurezza delle persone e delle sostanze

Soddisfatto a questa prima e suprema necessità, è mestieri che le Amministrazioni comunali intendano col massimo impegno al sollecito ordinamento delle Guardie Nazionali

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

L'istruzione

*noterò in prima gli interessi che riguardano i **bisogni morali** del paese, e principalmente delle generazioni che crescono alla vita civile, e che hanno mestieri di educarsi a quelle fonti cui attinge un popolo libero.*

*Così è che le Rappresentanze municipali dovranno cominciare dal rivolgere l'opera loro a migliorare le condizioni dell'**insegnamento** elementare primario, e del personale che in esso si esercita.*

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

La beneficenza

porre ogni studio che le disposizioni e i nuovi ordinamenti emanati dal Governo in materia di pubblica beneficenza raggiungano il fine desiderato; acciocché le istituzioni delle quali abbonda il paese semplificate nel loro meccanismo, spogliate d'ogni abuso e d'ogni mala abitudine, rivolgono realmente i sussidi e i benefici a pro della classe la più numerosa e indigente; coll'introdurre tutti quei mezzi di assistenza coi quali la civiltà viene in aiuto della miseria

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

La sanità

E così pure interessa che i Municipi rivolgano le cure a migliorare il servizio sanitario, così nell'interesse generale dell'assistenza ai poveri infermi

Circolare
Ranuzzi

5 maggio 1860

L'agricoltura, le infrastrutture, i mercati ...

*Ora faremo passaggio a quelli che riguardano lo svolgimento degli interessi materiali del paese, io avvertirò in prima come le Giunte e i Consigli Comunali debbano secondare con ogni mezzo possibile il miglioramento dell'**agricoltura**, e lo sviluppo della ricchezza agricola, la **conservazione o apertura di nuove vie di circolazione**; la più equa e **intelligente condotta delle acque**, il più savio governo delle selve e della materia boschiva [...] la pulizia dei mercati, al tutela delle contrattazioni e la miglior sicurezza dei prodotti campestri.*

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

L'industria e il commercio

*favorire tutto ciò che può
ridondare a vantaggio
dell'industria e del commercio*

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

“affetto alle nuove istituzioni”

*dare indefesso impulso a tutto ciò che può stimolare l'attività pubblica, **promuovere la cultura civile**, svolgere la pubblica la ricchezza, **favorire la prosperità generale ... Il paese medesimo gustando i frutti della libertà prenderà affetto alle nuove istituzioni**, all'ombra delle quali potrà riaversi del mal governo che troppo a lungo ha imperversato e cancellare le tristi memorie del passato*

Circolare

Ranuzzi

5 maggio 1860

ABITANTI DI MARANELLO

Abitanti nel 1860:	2712
Abitanti nel 1863:	2884
Abitanti nel 1881:	2295

1862 – LISTE ELETTORALI

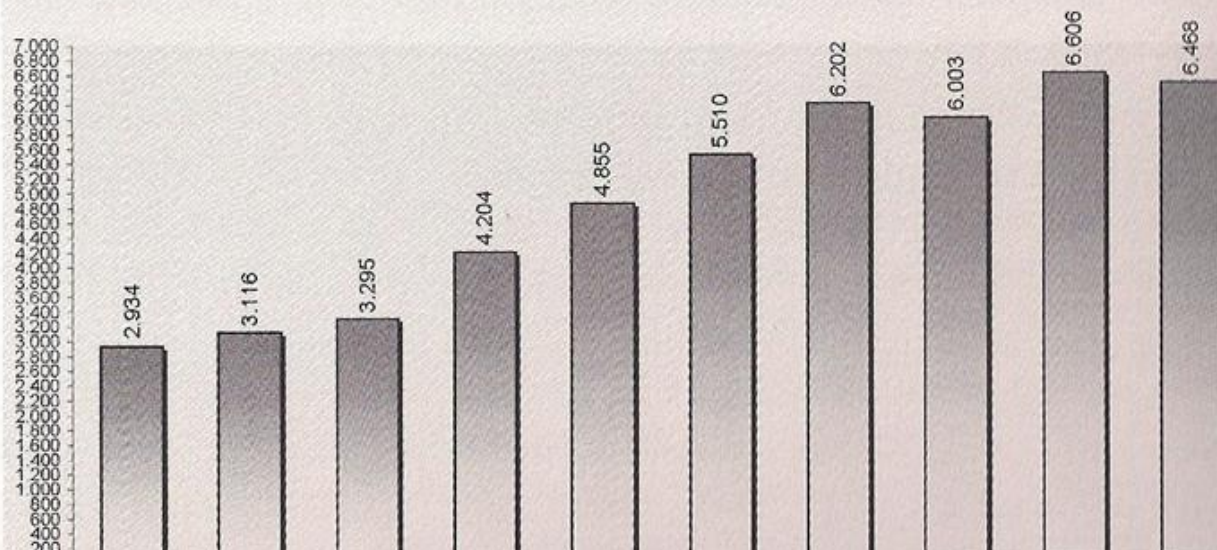
Lista elettorale politica:	31 elettori
<i>di cui 2 laureati, 2 maestri, 27 possidenti o aventi diritto per censo della moglie</i>	
Lista elettorale amministrativa:	146 elettori
<i>di cui 2 laureati, 1 maestro, 143 possidenti o aventi diritto per censo della moglie</i>	

1863 – ESERCENTI PUBBLICI

Esercenti pubblici:	15
<i>4 osti, 8 liquoristi, 3 bottiglieri</i>	

Tabella dati
comune di
Maranello
1860-1961

GRAFICO I. POPOLAZIONE RESIDENTE A MARANELLO DAL 1861 AL 1961



A cura dell'Istituto storico di Modena
e dell'Archivio storico
del Comune di Maranello



Città di Maranello

